ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV Num. 229
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
28 - 29 Settembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 60-970, 63-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (lunedì 150), Annunci finanz., legali L. 180. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 300 (lunedì 300) in linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13601): Italia: anno L. 6560, semestre L. 3300, trimestre L. 1150. - Estero: anno L. 9500, semestre L. 5160, trimestre L. 1600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le misure per la repressione del sabotaggio militare ed economico

Come sarebbero formulati i due articoli del Codice Penale che configurano i reati contro la sicurezza del Paese, la ricchezza della Nazione e il normale svolgimento del lavoro e della produzione - Le pene previste andrebbero da 6 mesi di reclusione fino a un massimo di 5 anni - Le trattative per i ferrovieri e per la rivalutazione

Roma, giovedì sera.

La tornata settembrina del Consiglio dei ministri, apre praticamente la lotta parlamentare d'autunno, in quanto già nei vari ambienti le discussioni, le critiche e gli osanna sugli importanti provvedimenti deliberati, hanno fatto passare in secondo piano quella «battaglia sindacale d'autunno» che era stato l'argomento principe della stampa e degli oratori pubblici nel corso dell'estate.

Dopo la già tanto dibattuta questione della difesa civile, oggi in primo piano è quel «sabotaggio economico» che viene introdotto nel nostro Codice Penale a tutela dello Stato e del lavoro.

«Rientrano nel sabotaggio economico — ha precisato ieri Ivan Matteo Lombardo al termine della riunione del Consiglio dei ministri — tutte quelle forme di lotta che colpiscono la ricchezza della nazione, cioè la produzione e non il produttore».

Però sul preciso testo proposto dalla commissione interministeriale per tanto delicato e complesso argomento, viene mantenuto un certo riserbo.

Voci ufficiose governative asseriscono tuttavia che la formula del nuovo comma non si discosti molto da questa: «Chiunque, allo scopo di impedire o turbare il normale svolgimento del lavoro e la normale produzione, danneggia edifici altrui adibiti a aziende agricole o industriali, ovvero altrui macchine, scorte, apparecchi, strumenti destinati alla produzione agricola-industriale, è punito, qualora il fatto non costituisca più grave reato, con la reclusione da 6 mesi a 4 anni e con la multa non inferiore a lire centomila».

I medesimi portavoce del governo affermano inoltre che nel «sabotaggio economico» rientra anche il reato di invasione e di occupazione di aziende agricole o industriali. Il testo di questo nuovo articolo del Codice suonerebbe così: «Chiunque, allo scopo di impedire o turbare il normale svolgimento del lavoro, invade o occupa l'altrui azienda agricola o industriale, è punito con la reclusione fino a 3 anni e con la multa non inferiore a lire ventimila.

«La pena è della reclusione fino a 5 anni e della multa non inferiore a lire trentamila se il fatto è commesso con la violenza alle persone o minacce. Il fatto si considera compiuto con la violenza o minacce quando è commesso da dieci o più persone».

Negli ambienti dell'opposizione, mentre si riconosce piena legittimità all'aggiornamento degli articoli riguardanti il sabotaggio militare, si reagisce per quelli riguardanti il «sabotaggio economico» e non si esita ad accusare il Governo di voler istituire un progressivo ripristino della legislazione fascista, ulteriormente aggravato, allo scopo di imporre alla nazione una vera politica di guerra, relegando addirittura in soffitta la Carta costituzionale. «Tale indirizzo governativo viene imposto ai nostri governanti — afferma l'opposizione — dalle pressioni del Consiglio Atlantico e dai due uomini di punta dell'Azione Cattolica in seno alla compagine ministeriale: e così, dopo Scelba per la difesa civile, tutti gli attacchi vengono ora indirizzati al ministro della Giustizia, Piccioni, accusato tra l'altro di essere riuscito a sostituire, per la formulazione delle modifiche al Codice penale, i giuristi parlamentari con un comitato di ministri.

Di questa reazione si troverà indubbiamente una eco più precisa nel comunicato che diramerà stasera il partito comunista italiano dopo la riunione annunziata per stamane della Direzione centrale del partito.

Nelle riunioni parlamentari di gruppo, in corso in questi giorni a Montecitorio, questi sono gli argomenti del giorno per preparare il terreno alla battaglia contro il Governo che comincerà fin dalla prossima settimana con il ritorno del conte Sforza.

Infatti, in un colloquio avuto ieri a Montecitorio, il Presidente del Consiglio ha informato l'on. Nenni che la discussione della sua mozione su recenti impegni militari presi dal governo, potrà avvenire subito dopo il rientro da Washington del Ministro degli Esteri.

Particolare importanza assume l'odierna giornata nel campo sindacale. Alle 10 il ministro D'Aragona riprende le trattative per risolvere la controversia economica con i rappresentanti dei lavoratori delle Ferrovie.

Il Ministro si è impegnato a continuare le discussioni ininterrottamente fino alla conclusione, impegnandosi altresì, in caso favorevole, a superare con opportuni accorgimenti le difficoltà di carattere economico.

E' questo il motivo per cui i rappresentanti sindacali hanno ieri accettato di sospendere l'agitazione.

I rappresentanti sindacali del ramo, ammoniscono tuttavia che resta soltanto differito per ora fino a nuove disposizioni, il programma di «sciopero a spillo» annunciato ieri per altri compartimenti. Si spera però di poter evitare il riprendere dell'agitazione.

L'on. Marazza dal canto suo si incontra in mattinata con i rappresentanti del «Fronte sindacale» che gli riferiranno sull'andamento e messe alla sua formula arbitrale circa i licenziamenti individuali. Sembra che critiche vengano mosse a questa via di mezzo cercata dal ministro del Lavoro, si ritiene che i rappresentanti dei lavoratori aderiranno, almeno in linea di massima, alla proposta così come hanno fatto ieri i delegati degli industriali i quali saranno ricevuti stamane da Marazza. Non è da escludere che l'arbitro ministeriale possa convocare prima del previsto una riunione delle due parti per trovare una via di accordo definitiva.

Lewis Douglas ha rassegnato le dimissioni dalla carica di ambasciatore statunitense in Gran Bretagna. Probabilmente gli succederà Walter Gifford, ex-presidente della «American Telephone and Telegraph Co».

Pauroso incidente a un camion di pellegrini

Due morti e 15 feriti

Perugia, giovedì sera.

Due morti e quindici feriti, di cui quattro in grave stato, è il triste bilancio di una sciagura avvenuta ieri notte sulla via Tiberina e precisamente a Colvalenza, nel Comune di Todi, ove, per cause tuttora imprecisate, il pullman targato Pg-13565 della ditta Canestrelli sbandava capovolgendosi nella scarpata laterale della strada.

Cinquantatre persone si erano recate nella giornata di ieri sul pullman a Roma per lucrare il giubileo. Al ritorno dalla capitale si verificava il tragico incidente che doveva costare la vita a due dei passeggeri, il 60enne Luigi Giolosi di Sant'Andrea D'Agliano e la bimba di anni 10 Giuliana Pietrelli, abitante a Montebello nei pressi di Perugia. Dei quindici feriti, quattro che si presentano più gravi sono stati ricoverati al Policlinico, mentre gli altri e l'autista sono degenti all'ospedale di Todi.

Da un primo sopraluogo effettuato dal Pretore è stato possibile escludere qualsiasi guasto alla macchina. Pare che l'autista, in una crisi di stanchezza, non abbia più controllato il pullman, per cui si sarebbe effettuato lo sbandamento e il successivo incidente.

L'energia atomica trasformata in elettricità

Chicago, giovedì sera.

Un metodo pratico per trasformare l'energia atomica in elettricità, è stato scoperto in seguito a ricerche effettuate sotto la direzione del vice presidente della «Chemical Corporation» di Chicago, J. L. Kurana, e del professore R. J. Moon, docente dell'Università di questa città.

Charles batte Louis
conservando il titolo di campione

Nelle ultime riprese del duro combattimento, Ezzard Charles tocca duramente di destro Joe Louis (a sinistra). Entrambi i pugili sono provati, come si vede dagli occhi tumefatti.

(Fotografia trasmessa via radio da New York a «Stampa Sera»)

Fatti del giorno

Modifiche al Codice

ROMA, giovedì sera.

Si fa un gran parlare delle sanzioni previste dal Consiglio dei ministri per il cosiddetto «sabotaggio economico». I comunisti parlano di «leggi speciali», di «strumento poliziesco» e via dicendo. Ma, si ribatte stamane, che cosa significa in effetti la nuova figura di reato introdotta nel Codice Penale? I Codici non sono delle tavole pitagoriche che erano buone al tempo di Euclide e lo saranno anche fra qualche migliaio di secoli. I Codici crescono e mutano di pari passo con il tempo. E così il Codice napoleonico vecchio solo di un secolo, per certi aspetti appare oggi superato. E non solo in alcune determinate terminologie. In tempi come quelli che viviamo se è reato di sabotaggio comunicare, poniamo, un segreto militare ad un potenziale nemico, deve essere considerato altrettanto reato il fatto di intralciare la produzione. Gli Stati moderni non combattono le loro battaglie soltanto contrapponendo il numero delle loro Divisioni e degli aerei a reazione, ma anche consolidandosi sul terreno della produzione. Sicchè — si conclude — non stupirà che i reati che minacciano la produzione finiscano per essere considerati come reati di carattere militare e come tale puniti.

Togliatti e Gonella

Togliatti e Gonella finalmente d'accordo, non vogliono che l'Italia e l'Unione Sovietica si facciano la guerra. Ma il «leader» comunista dice che no, il suo collega democristiano è per la guerra. A parte questa piccola divergenza di veduta, il nocciolo della polemica è tornato al punto di prima e cioè: è possibile la coesistenza fra uno Stato retto da comunisti ed uno i cui dirigenti siano, poniamo, dei democristiani e dei liberali? Gonella dice che sì, questo è possibile e lo stesso Togliatti è del medesimo avviso; ma il guaio è, si osserva stamane, che queste buone intenzioni non sono convalidate dai fatti e tanto meno dalla documentazione che i due illustri polemisti portano a conforto di ciascuna delle proprie tesi.

pellecchia

L'Anno Santo si chiuderà a dicembre

Roma, giovedì sera.

Da fonti bene informate, a smentita di notizie pubblicate in questi giorni da certi giornali, si conferma che l'Anno Santo si concluderà con la fine del 1950.

Mentre gli americani s'avvicinano al 38° parallelo

Anche Chonju occupata

La lotta contro i franchi tiratori a Seul
Sbarchi di marines nelle isole meridionali

Seul, giovedì sera.

Un comunicato del Quartier Generale di Mac Arthur informa che «reparti di «marines» sono sbarcati in diverse isole presso la costa della Corea meridionale».

Tutto il «corridoio» tenuto dagli americani tra Taegu e Seul è in stato di allarme. Il Comando americano vuole ad ogni costo impedire che tra le maglie delle divisioni che hanno effettuato il congiungimento riescano a passare reparti nordisti, rimasti eventualmente imbottigliati a sud di Seul. Tutti i carri armati a disposizione pattugliano giorno e notte i fianchi dello schieramento e si tengono in costante comunicazione con le unità celeri che sono pronte ad accorrere dovunque i nordisti si affaccino.

Si conferma che nessuna via di scampo sarà lasciata alle Divisioni nordiste rimaste chiuse nella morsa di Mac Arthur: o resa o distruzione. Nel mentre a Seul è continuata accanita la lotta contro i franchi tiratori annidati in vari edifici e sul Colle del Nord che domina il Palazzo del Governo.

Ieri sera, attorno alla stazione centrale, dove gli edifici sono in parte costruiti con cemento, il Comando è stato costretto a fare intervenire i carri armati lanciafiamme per eliminare i cecchini. Dalle strette vie laterali carri armati di fabbricazione russa e cannoncini aprivano il fuoco contro gli americani. E' risultato che le vie di accesso erano state cosparse di mine prive di parti metalliche, la presenza delle quali non può essere segnalata dai rivelatori magnetici. Comunque prima di notte ogni resistenza era vinta e il comunicato di stamane annuncia che la notte è trascorsa tranquilla e che la città è saldamente in possesso delle Forze delle Nazioni Unite.

Le avanguardie avanzate della II divisione americana hanno raggiunto ed occupato stamane Chonju.

Ecco l'odierno comunicato del Quartiere Generale:

«Le truppe delle Nazioni Unite hanno proseguito il rastrellamento di Seul ove si segnalano ancora nidi di armi leggere e di mortai. Nella zona a sud del fiume Han, le truppe delle Nazioni Unite hanno avanzato di circa 8 km. a nord-ovest di Kimpo, occupando un'altura e proseguendo fino ai sobborghi della città di Yanggongni. Con un violento attacco sferrato 13 km. a nord-ovest di Seul, il nemico è riuscito ad effettuare una piccola penetrazione nelle linee alleate, ma la situazione è stata ristabilita e tutti i soldati nemici che erano penetrati nelle posizioni avversarie sono stati uccisi.

«Unità della I Divisione sud-coreana hanno avanzato in direzione est incontrando soltanto moderata resistenza. Elementi della XXIV Divisione americana sono giunti fino a circa 5 km. da Taejon, incontrando invece resistenza accanita».

Le reazioni internazionali alle proposte di pace dei nordisti

Autorizzazione a Mac Arthur di invadere la Corea del Nord?

New York, giovedì sera.

L'assemblea generale delle Nazioni Unite, secondo quanto si prevede a Flushing Meadow, darà al gen. Mac Arthur una tacita autorizzazione a proseguire le operazioni militari anche oltre il 38° Parallelo, a meno che i sondaggi di pace segnalati dalla Corea settentrionale non portino ad una rapida conclusione della guerra.

Il delegato permanente sovietico si è dichiarato del tutto all'oscuro circa i pretesi sondaggi di pace.

Mentre si conferma che la Corea del Nord ha dichiarato di essere pronta a porre termine alle ostilità, nessun passo ufficiale è avvenuto al riguardo fino a questo momento. Ma è certo, per concordi ammissioni di personalità responsabili, che sondaggi in tal senso sono stati fatti dai nordisti, i quali avrebbero offerto di ritirare le loro truppe al di là del 38° parallelo, chiedendo in cambio che gli americani si ritirino nel quadrilatero di Pusan e che al più presto siano indette elezioni generali in tutto il Paese sotto il controllo delle Nazioni Unite.

Il presidente della Commissione senatoriale per gli Esteri, Tom Connally, si è subito espresso sfavorevolmente a ogni proposta di fare ritirare le truppe nella zona di Pusan, in quanto in un Paese infestato dai guerriglieri le altre forze dell'ONU sono troppo esigue per impedire che la vittoria riportata sia pregiudicata da possibili colpi di mano.

Da parte sua il presidente della Corea meridionale Syngman Rhee ha dichiarato che le uniche condizioni accettabili per porre fine al conflitto sono quelle della «resa incondizionata» dei comunisti.

Le notizie da Londra rilevano che anche l'Inghilterra appare contraria ad intavolare trattative, non solo, ma che essa è al contrario del parere che le forze di Mac Arthur debbono portarsi oltre il 38° parallelo.

Ben differente è la reazione francese. Una fonte estremamente attendibile ha dichiarato oggi che la Francia sarebbe «estremamente soddisfatta» delle condizioni che i nordisti avrebbero offerto alle N.U. per porre fine al conflitto coreano.

«Tutto dipenderebbe dal controllo delle N.U. per porre fine allo spargimento di sangue in Corea — ha dichiarato la fonte — ma le condizioni che prevedono elezioni generali in tutta la Corea sarebbero estremamente soddisfacenti».

La stessa fonte ha precisato che la Francia sosterrebbe qualsiasi decisione adottata dalle N.U. relativamente alle condizioni di pace, ma ha aggiunto che le condizioni avanzate dai sondaggi comunisti sarebbero «molto soddisfacenti» per il Governo francese.

La totale confisca dei beni di Farinacci

Un solo stabilimento valutato mezzo miliardo

Cremona, giovedì sera.

Il Tribunale di Cremona ha ordinato la totale confisca dei beni di Roberto Farinacci che fu segretario del P.N.F., membro del Gran Consiglio e uno delle personalità più in vista della repubblica di Salò. Alla vedova Farinacci è stato concesso un assegno mensile di lire 45 mila. Fra i beni dell'ex-gerarca figura uno stabilimento tipografico valutato mezzo miliardo di lire.

La direzione dell'Ansaldo sospende la propria attività

Genova, giovedì sera.

Una situazione delicata si è venuta a creare ieri dopo il dibattito di questi ultimi giorni in merito ai licenziamenti all'«Ansaldo». Infatti, negli stabilimenti, ieri doveva cessare l'attività dei 2016 lavoratori licenziati dalla direzione. Obbedendo alle disposizioni delle organizzazioni sindacali, i lavoratori licenziati sono invece regolarmente affluiti ai loro posti di lavoro, sostituendo la firma nei cartellini personali, che erano stati ritirati dalle portinerie, con l'apposizione di firme in registri posti nell'interno degli stabilimenti a cura degli organismi sindacali interni.

La società Ansaldo, ravvisando nell'ingresso dei licenziati negli stabilimenti un atto arbitrario, tale da menomare gravemente l'autorità della direzione del complesso industriale, ha deciso di ritirare da stamane dai loro posti le direzioni dei vari reparti considerando con ciò cessata a tempo indeterminato la propria attività.

Di questa decisione è stata data comunicazione ai lavoratori con un manifesto affisso negli stabilimenti e nelle vie cittadine.

DOPO IL COLPO DI SCENA DI IERI

Corinna Grisolia si sente perduta

A domani la ripresa del processo di Genova

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, giovedì sera.

Notavo in una mia precedente corrispondenza che correvano voci di possibili colpi di scena. I due precedenti rinvii del processo furono infatti due colpi di scena realizzati facilmente dietro due fantasiose ipotesi di complici sconosciuti e impuniti.

Un terzo rinvio, che però è soltanto di un giorno, è affiorato alla fine dell'udienza di ieri durante il secondo interrogatorio reso dalla Grisolia con la solita imperturbabile maschera di fredda compostezza che non la tradisce mai, neppure nei momenti per lei più scabrosi.

A quali argomenti, dopo il crollo dell'imputata, potrà attaccarsi la difesa? Potrà sostenere la versione della Grisolia, versione sia pure a grado a grado corretta e modificata? Le contraddizioni e le assurdità della Grisolia in questo processo, più che in quello del 1949 sono state evidenti, palmari.

Quando il presidente le ha fatto notare che la polizia, appena arrivò in via Morgantini, trovò innestata la spina di quel telefono che l'accusata dice di aver tentato di innestare per telefonare in questura senza riuscirvi, la Grisolia non ha saputo che cosa obiettare. Quando, alla scoperta del delitto, le fu domandato se era stata derubata dai presunti assassini, essa rispose che le erano state sottratte 200 mila lire e che suo marito in tasca aveva 50 mila lire che non furono più trovate. Le fecero notare che in un interrogatorio reso alla polizia il 21 aprile essa confessò di avere inventato la storia del furto. Allora, anche in udienza, essa ammise che fu una sua fantasia quella delle 200 mila lire.

L'udienza di ieri si è conclusa con la richiesta del Procuratore Generale perchè sia contestata all'imputata l'aggravante della crudeltà in relazione al delitto di cui è accusata e che porterebbe la pena da 30 anni all'ergastolo. La difesa ha sollevato una clamorosa protesta, chiedendo un rinvio del processo nei termini di legge. Sorpreso, il P. G. ha ribattuto: «Questa è una mossa dilatoria», e tale frase ha maggiormente inasprito i difensori, sicchè il presidente, adegnato, ha tolto l'udienza rinviandola a domattina venerdì.

Ercole Moggi

Una scossa tellurica stamane a Modena

Modena, giovedì sera.

Una scossa di terremoto in senso sussultorio e del terzo grado della scala Mercalli, si è verificata stamane a Modena, alle ore 6,16. La scossa, della durata di pochi secondi, è stata nettamente avvertita dalla cittadinanza, e gli abitanti di molte case, specialmente alla periferia, si sono precipitati all'aperto in preda al panico. I danni registrati finora non sono gravi: molti vetri infranti e qualche comignolo caduto. Nessun danno a persone.

La circolazione monetaria

Roma, giovedì sera.

La circolazione monetaria al 31 agosto risultava di lire 1.026.139.002.851, con una diminuzione di lire 3.181.750.714, in confronto all'ammontare della circolazione manifestata al 31 luglio 1950.

Sulla riunione di ieri del Consiglio dei Ministri si apprende che dopo la dettagliata relazione del ministro La Malfa sui programmi e le direttive di azione dell'I.R.I., a complemento di essa il ministro Pella è intervenuto per fornire alcuni chiarimenti chiesti dai colleghi. Nella sua relazione, La Malfa ha anzitutto illustrato il programma di investimenti delle aziende facenti parte del gruppo I.R.I. ed ha posto in rilievo come tali programmi riguardino indistintamente i settori meccanico, siderurgico, navale ed elettrico. Egli ha calcolato inoltre a 100 miliardi il complesso degli investimenti.

Rosicchiato dai topi il cadavere di un vecchio

Roma, giovedì sera.

Il macabro rinvenimento in una baracca sulla Via Aurelia del cadavere di un vecchio ha provocato notevole impressione, poichè non è ancora accertato se si tratti di suicidio o di delitto.

Il morto che è il settantunenne Rodolfo Chiappetti, aveva una mano infilata nella cinghia, indossava un paio di pantaloni sporchi di vernice e di fango, ancora un vecchio farsetto di lana e una scarpa sola, al piede destro. Sul capo un cappellaccio di feltro nero che nascondeva la testa insanguinata. Il Chiappetti presentava una ferita alla testa, ferite alla faccia mentre un suo orecchio destro e il dito anulare della mano destra apparivano rosicchiati e quasi asportati. Un grosso topo che sfrecciò via durante il sopraluogo, fece capire di qual natura era la strana ferita.

Si ritiene che il Chiappetti sia rincasato la sera prima ubriaco e probabilmente sia stato colto da malore cadendo a terra e morendo sul colpo. Durante la notte era stato facile preda dei topi. Ad ogni modo i carabinieri non escludono l'ipotesi del delitto, e poichè si è saputo di frequenti litigi fra il vecchio e il figlio Giulio, quest'ultimo è stato fermato.

Le Borse oggi

A MILANO

I realizzi di alleggerimento sono proseguiti anche stamane, trovando però un assorbimento meno facile rispetto a ieri. Ciò spiega le punte minime segnate da parecchie voci. Tuttavia, essendo il fondo del mercato sempre sostanzialmente buono, con l'avvicinarsi del listino molti prezzi sono stati rettificati, talchè la chiusura si è effettuata quasi ai massimi della giornata.

Il comparto dei finanziari ha avuto un contegno resistente. Piuttosto riflessivi invece i tessili, eccezion fatta per i Lanì e i Cotoni, in lieve vantaggio. Catini e Fiat calmo, senza spostamenti notevoli.

Resistenti gli elettrici, salvo la Edison piuttosto pesante. Larghi scambi invece e a prezzi sostenuti su Valdarno e Romana elettrica. Calmi e riflessivi i saccariferi. In leggera reazione la Burgo.

Nei redditi fissi, ancora piuttosto realizzati i Buoni 1950, mentre Rendita e Ricostruzione appaiono ben sostenute. Buon assorbimento nelle obbligazioni industriali.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,83; Zurigo 143,15.

Ecco i prezzi: Generali 5550; Fibre 2320; Viscosa 2810; Snia 469; Montecatini 567; Ansaldo 202; Centrale 7037; Fiat 468,50; Nebiolo 85; Edison 1924; Sip 1013; Terni 210,50; Unes 455; Romana Zuccheri 602; Anic 184; Saffa 698; Italgas 23,12; Rumianca 44,37; Burgo 3350; Italcementi 4798; Pirelli 933; Pirelli & C. 918.

A TORINO

Mercato sbiadito, su fondo debole. Mentre gli affari sono ridotti al minimo, la quota è assoggettata al peso di qualche offerta, che induce i settori primari a un contenuto ripiegamento. Al listino si segnano i minimi della riunione, con perdite di modesto rilievo dai prezzi di ieri. La resistenza isolata ieri registrata su voci di secondo piano si è oggi indebolita. Ancora in miglioramento le Assicurazioni Torino. Titoli di Stato soggetti a ulteriori realizzi. Dopoborsa azionario ancora sovverchiato dal peso di qualche offerta.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,83; Svizzera 143,20.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6050-6150, marengo 6250-6500, sterlina unitaria 1620-1640, dollaro carta 664-668, franco svizzero 153-154, franco franc. 176,50-177,50, oro fino 850-860, argento 15-16,50.

	27	28		27	28
[illegible]	72 —	70 —	Unes	445 —	450 —
[illegible]	71 —	71 20	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» t. a.	71 10	71 30	[illegible]	2030	2035
[illegible]	73 10	73 275	Marelli	302 —	300 —
» t. a.	73 20	73 50	Fiat	469 —	467 50
Ren.5%	99 95	100 —	[illegible]	442 —	444 —
» t. a.	100 —	100 —	[illegible]	86 —	86 —
[illegible]	94 10	94 10	Incet	175 30	175 —
» t. a.	94 20	94 20	[illegible]	1100	1150
[illegible]	71 70	71 90	[illegible]	490 —	490 —
» ex-gr	70 75	70 90	[illegible]	200 —	200 —
» t. a.	71 80	72 —	Ansaldo	205 —	197 —
» ex-gr	70 85	71 30	[illegible]	2850	2815
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2340	2330
» t. a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1440	1450
[illegible]	—	—	[illegible]	561 —	560 —
[illegible]	100 05	100 05	Anic	185 —	184 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	45 —	44 50
BTN 54	[illegible]	97 95	[illegible]	1120	1117
[illegible]	68 —	68 —	[illegible]	570 —	564 —
Iri 4%	95 —	95 —	Zucch.	590 —	610 —
[illegible]	87 75	87 75	Unica	167 —	165 50
[illegible]	134 —	134 —	[illegible]	1500	1500
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Burgo	3415	[illegible]
[illegible]	89 —	85 —	[illegible]	3150	3150
[illegible]	89 50	89 50	[illegible]	940 —	920 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	7050	7050
» 5%	91 50	91 50	[illegible]	80 —	79 50
[illegible]	92 25	92 25	[illegible]	3950	3950
[illegible]	59 —	60 —	[illegible]	840 —	836 —
[illegible]	72 —	73 —	[illegible]	910 —	905 —
[illegible]	73 —	73 —	[illegible]	18 —	18 —
[illegible]	—	97 —	[illegible]	325 —	323 —
» 6%	90 10	90 60	Siam	285 —	285 —
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	395 —	395 —
» 6%	90 —	90 —	[illegible]	402 —	402 —
[illegible]	101 10	101 50	Gilard.	507 —	507 —
[illegible]	91 —	90 90	Pirelli	928 —	930 —
[illegible]	97 25	96 50	[illegible]	75 —	75 —
[illegible]	91 —	92 —	Saffa	705 —	704 —
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	671 50	671 50
[illegible]	90 90	90 —	[illegible]	7900	7900
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	11.000	11.000
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	1830	1800
A.Gen.	5650	5475	[illegible]	930 —	930 —
» Tor.	5000	5410	[illegible]	2290	2240
[illegible]	2250	2240	[illegible]	925 —	917 —
[illegible]	2200	2310	[illegible]	3480	[illegible]
[illegible]	110 —	112 —	[illegible]	80 —	80 —
Italgas	23 25	23 25	[illegible]	4200	4240
Sip	1013	1011	[illegible]	7500	[illegible]
Terni	212 —	210 —	[illegible]	3400	[illegible]
[illegible]	278 —	270 —			

UN PO' DI BUONUMORE

LA NOVELLA UMORISTICA

LA RANA

In una sera di luglio, verso la mezzanotte, la pacifica via dell'abbazia nel borgo di Barlény fu messa a rumore. Dalla porta di casa di Chavier, un tranquillo impiegato delle poste che aveva la sola passione del circo equestre, uscì con un urlo inumano la vecchia domestica che inciampò e cadde svenuta sull'acciottolato. Qualcuno si affacciò alla finestra, qualcuno accorse per prestarle aiuto. La povera donna venne rialzata, rianimata con un sorso di vecchio cognac, e fatta entrare in una stanza a terreno della casa di fronte. Tremava e non riusciva ad articolare parola.

— Infine — disse incoraggiante il droghiere — si faccia coraggio. Non è niente. — La povera donna come se d'improvviso fosse ripiombata nel suo incubo di terrore diede in un urlo selvaggio e scoppiò in singhiozzi, mormorando: — Salvatelo, salvatelo, povera creatura. — Il garzone del fornaio, che era stato tra i primi ad accorrere, non vedeva chiaro in quella faccenda e, senza chiedere consiglio ad alcuno, corse alla gendarmeria, ritornando sul luogo accompagnato dal brigadiere e dalla guardia scelta Griboud.

— Bè, basta col frignare, si può sapere perchè non lasciate dormire la gente, voialtri?

Eugenia, la domestica del pacifico Chavier, aveva ripreso animo, ma il racconto disordinato e il quadro apocalittico che tracciò al brigadiere ed ai presenti che ormai numerosi le stavano accanto faceva temere fosse tocca nel cervello.

— Salvatelo, salvatelo, brigadiere... — La guardia scelta a quelle parole, uscì dalla stanza e attraversando risolutamente la strada si diresse verso l'abitazione del povero Chavier.

— Salvatelo, in nome di Dio, c'è un mostro enorme, un rospo bianco, grande come un leone, che lo sbrana. — Un fremito d'orrore fece ondeggiare la folla. In quell'attimo rientrò, pallidissima, la guardia scelta. Si asciugò il sudore che gli imperlava la fronte e rivolto al brigadiere disse:

— E' spaventoso, spaventoso, atroce, deve essere stata una fine orrenda... sono salito su, al primo piano, la porta della cucina era semiaperta, sono entrato. La porta che dalla cucina mette nella camera da letto del povero Chavier ha un vetro trasparente, coperto da una tendina di mussola bianca. La tendina ondeggiava... e ho intravisto nella camera una bestia enorme, spaventosa, tutta bianca. Vedendomi emise un ruggito e tentò di scagliarsi contro la porta... ho pensato che era meglio si andasse su tutti insieme... Quanto al povero Chavier non c'è più niente da fare. A terra, accanto alla sedia rovesciata c'era il mucchio dei suoi vestiti. La belva lo deve aver divorato mentre entrava nel letto per coricarsi.

Eugenia dal canto suo riprese a raccontare: — Ero in cucina, lavavo i piatti come tutte le sere... sentivo venir dalla camera un rumore di sospiri che mi parevano gemiti... poi il rumore di un corpo che cade, si rialza e ricade. E' stato tremendo. Mi tremavano le gambe. Ho alzato la tendina e... ho visto la belva, un rospo grande come un leone. — Scoppiò in singhiozzi.

— C'era sangue in terra? — chiese il brigadiere.

— Non so... — Il tappeto della camera è rosso, e non si può vedere se c'è sangue.

Il brigadiere mandò alla caserma a prendere due uomini di rinforzo. Quando giunsero si calcò risolutamente il berretto in testa e disse: — Soprattutto non sparate che dietro mio ordine. Andiamo. — La folla ebbe uno slancio di commozione: — Non andateci brigadiere. Aspettate almeno che venga il sole.

— Andiamo, ragazzi — ripetè il brigadiere. E fu un silenzio trepidante nella strada affollata.

Quanto al brigadiere, lassù, nella camera del povero Chavier trovò lo stesso Chavier, in carne ossa e mutandone lunghe e candide che si agitava sul tappeto, emettendo grida rauche e soffocate: aveva le gambe intrecciate davanti alla gola, come i clown che si esibiscono nella parte di ranocchio. Il brigadiere lo rimise in piedi dopo averlo sgarbugliato e Chavier spiegò:

— La settimana scorsa, al circo, ho visto un clown che faceva questo esercizio e da sei sere mi andavo esercitando. Stasera, per la prima volta, ero riuscito al gioco completo, di incrociare i piedi, tenendo le coscie dietro la schiena, davanti alla gola. Ma quando ho voluto riprendere la posizione normale... impossibile, brigadiere. Ho tentato di chiamare Eugenia. Ma quell'oca è scappata. E mi ha preso una crisi di nervi che mi ha tolto la parola. Ma, dico, vuol metter via quella sua rivoltella?

Perion

— Perchè truccarci tanto. C'è forse qualche spettatore che ci guardi in faccia?... (Da «Le hérisson»)

Troppo...

Una domenica sera un bravo contadino esce dalla trattoria del paese e stacca il suo vecchio cavallo che deve condurlo alla sua fattoria.

Dopo qualche difficoltà egli conduce la sua bestia in mezzo alla strada e fatto un piccolo salto cade all'indietro non avendo preso abbastanza slancio. Si rialza, e volgendo gli occhi al cielo, implora:

— San Paolo, aiutami a salire sul mio cavallo!

Poi, secondo tentativo, col medesimo risultato: si ritrova di nuovo a terra. Altra preghiera:

— San Pietro, aiutami un po'...

Terza prova infruttuosa: non riesce a raggiungere la sella. San Giacomo e poi San Francesco sono chiamati alla riscossa. Finalmente, prende uno slancio poderoso e finisce dall'altra parte del cavallo. Allora, pieno di collera, alza i pugni al cielo e grida:

— Eh!, tassù: non tutti insieme!...

I reduci dalla montagna

Quest'anno i cittadini pare abbiano avuto un barometro nel cervello. Quando si è trattato di scegliere la villeggiatura estiva, già qualche mese prima del luglio, hanno scelto la montagna, a preferenza del mare. Di questa scelta gli albergatori montani si sono mostrati molto grati. Finanziariamente i villeggianti nel cambio non hanno guadagnato, chè se al mare la vita è salata, in montagna i costi sono adeguati all'altitudine del livello del mare. Però partiti per trovare il fresco, dopo un mortificante periodo di temperatura media, il termometro è disceso finalmente a zero.

In certe pensioni e alberghi di lusso l'avvenimento è stato salutato con gioia dalle signore le quali si sono affrettate a tirare fuori le loro bellissime pellicce, stole, renards ed altri animali, esclusi i mariti. In questo modo riccamente coperte le signore hanno fatto le loro passeggiate riservando gli abiti succinti e scollati per l'ora del pranzo o della cena e per le altre ore intime della giornata.

Poi è arrivato il fresco ancora maggiorato, una cosa da non dire mi hanno raccontato alcuni reduci tuttora col delizioso ricordo di un qualche reumatismo, o con una bronchite, o con una nevralgia di garantita autenticità. Si calcola che il numero dei privilegiati ammessi a fruire di questa deliziosa primizia passano abbia raggiunto il 88 per cento delle colonie villeggianti con una congrua cifra di decessi prima e dopo la presentazione dei conti d'albergo.

Un signore, che conoscevo, è anzi morto di sincope e con tutti i conforti dei moderni alberghi. Gli si prepararono solenni funerali con intervento della banda del paese la quale, dopo i funebri, tenne concerto sul piazzale del cimitero che è il posto più tranquillo del paese, con fuochi artificiali. Ma forse c'è nel mio informatore dell'esagerazione: il concerto si sarà svolto nella piazza del paese, forse non lontana dal cimitero stesso. Se un altr'anno ne moriranno altri, si faranno onoranze ancora maggiori — avrebbe assicurato il sindaco, il quale già pensa a un aumento della tassa di soggiorno non essendo naturalmente compresa nei conti d'albergo quella del soggiorno eterno. Sulla lapide si leggerà la scritta: «Qui riposa in pace, ecc., ecc.» cosa che non capita a tutti i villeggianti.

Questa giudiziosa scelta della montagna ha consentito a tutti di goderne le più poetiche bellezze, cioè contemplazione di magnifici panorami avvolti nei più pittoreschi nebbioni; cascate d'acqua da diluvio; traversate a guado delle piazze dei paesi e gare a nuoto nelle vie circostanti. Molti villeggianti poi per causa di sbarrittamento passavano le giornate nel morbido tepore del loro letto.

emme

— Mi dite che è vietato bagnarsi ora che mi sono spogliata? — Sì, perchè non è vietato spogliarsi... (Da «Le hérisson»)

Uno strano nuotatore

Nel tardo pomeriggio di ieri, l'attenzione dei numerosi villeggianti che si trovavano sulla passeggiata a mare di Saint-Jean-de-Luz venne attratta da un singolare fenomeno. Con la brezza, giungeva dal mare una strana musica. Un poeta affacciò l'ipotesi che fosse il canto della sirena. Ma un vecchio lupo di mare assicurò che si trattava di un brano di marcia militare da lui udita nelle isole delle Acciughe (Sandwich). Ed ecco che un punto appare all'orizzonte. Un punto che ingrandisce a vista d'occhio. I giovanotti più coraggiosi salgono su barche e mosconi per andar incontro alla straordinaria apparizione, non senza essersi prudentemente armati di rivoltelle, «bazooka» e D. D. T. In questi tempi non si sa mai...

Ben presto, lo sbalordimento più completo si potè leggere su tutti i volti: il punto nero era la testa di un uomo. Ma che uomo! Bruno come un arabo, aveva catenine al collo, braccialetti ai polsi ed una borsa di tela impermeabile alla cintura. Indossava una maglia con la scritta: «Daily Mail - Traversata della Manica - 22 agosto 1950». Era infatti un concorrente della maratona nautica organizzata dal grande giornale inglese. Ma come mai si trovava sul Golfo di Guascogna, presso il confine spagnolo, mentre il percorso obbligato era quello di Calais-Dover?

Non appena ebbe compiuto i tre passi regolamentari su terra ferma, il nuotatore fu investito da un torrente di domande in tutte le lingue. L'uomo non capiva e si limitava a sorridere. Ma tra la folla si fece largo una giovane donna abbronzata che esclamò: «E' un mio compatriota. Un algerino dell'ovest». Ed avviò con l'uomo una serrata conversazione.

Dalla graziosa algerina si potè così apprendere una straordinaria vicenda. Il nuotatore era partito da Calais, in testa agli altri. Con un'andatura velocissima aveva ben presto distaccato anche l'imbarcazione di scorta. Verso sera aveva visto un punto luminoso all'orizzonte e lo aveva creduto il faro di Dover. Ma benchè egli moltiplicasse gli sforzi, il punto luminoso rimaneva sempre all'orizzonte. Il nuotatore, visto che nessuno lo superava, si credeva il primo ed era animato da un coraggio straordinario. Nuotò giorno e notte, dirigendosi sempre verso quel punto che vedeva all'orizzonte, nero di giorno, luminoso di notte. Il poveretto non sapeva che si trattava di un battello da pesca. La sua formidabile fibra d'algerino dell'ovest gli consentiva di resistere brillantemente alla fatica. Solamente il sonno lo tormentava, ma quando le palpebre gli si chiudevano, dava fiato alla tromba che aveva con sè. Reduce di tutte le guerre, al suono della sveglia militare, il suo organismo reagiva disciplinatamente e istintivamente. Per 35 giorni si era nutrito di estratto di carne e di minestra in polvere che traeva dalla borsa appesa alla cintura. Uno sforzo sovrumano! Ed ora, giunto a terra, apprendeva di non aver vinto!

Per procurarsi il denaro per rimpatriare, lo sfortunato campione vendette il piccolo bazar che aveva indosso. Nessuno tra gli astanti discusse sui prezzi, anzi le offerte furono copiose. Il campione, racconsolato, con la borsa piena di denari, partì tra gli applausi dei presenti, guidato dalla bella algerina. Che la fortuna gli sia più propizia la prossima volta!

All'ultimo momento apprendiamo che il nuotatore è un venditore ambulante d'un paese vicino e che l'algerina è sua moglie. Essi ripetono il colpo su tutte le spiagge, fanno quattrini e palate.

— E questo è il castello di Re Sole!... (Da «La Presse»)

Persuasione

Per trent'anni aveva fatto quattrini vendendo aspiratori. E bisogna dire che aveva una bella forza di persuasione. Tuttavia una sera, stanco della vita, decide di annegarsi nel fiume. Arrivato al ponte, sta per scavalcare il parapetto quando un agente gli grida:

— Ohè, un momento. Cosa fate là? Non avete mica l'intenzione di suicidarvi? Alla vostra età, voi, ancora così giovane! La vita non è poi così cattiva come sembra, e via di questo passo per cinque minuti.

L'altro ascolta pazientemente. Poi prende la parola a sua volta.

Cinque minuti dopo si udivano due tonfi nell'acqua!

Caccia riservata

(Da «Ici Paris»)

Contagocce

Due turisti si spingono in Corsica fino a uno sperduto villaggio, rifugio di fuori legge. Sperano di rintracciare un ex-cantante, Tomasi, che vorrebbero rivedere. Secondo le indicazioni loro fornite, si avvicinano a una casetta sulla porta della quale un vecchio è intento a pulire la sua carabina. Alle loro domande, l'uomo scuote la testa ed esclama:

— Niente Tomasi.

— Ma se ci hanno detto che era a un tiro di schioppo da qui.

— Sicuro. La tentazione era troppo forte...

Il mercante mostra a una cliente un salmone affumicato:

— Guardate come è bel rosso.

— Già, è senza dubbio arrossito... dalla vergogna sentendo a che prezzo voi volete venderlo...

Gli affari del padre vanno a rotoli ed egli, di cattivo umore, investe il figlio:

— Sai che sono al fallimento e ordini al sarto tre vestiti!...

— Lo so, papà, ma è il sarto che non lo sa!...

Un bagnante protesta col barcaiolo:

— Come? Mille lire per tre ore con questa barca sgangherata? E se uno annegasse?

— In questo caso gli restituisco il denaro...

La suocera vuole assistere da lontano alla prova del giovane genero impegnato in una gara di tiro al piccione. Il fatto però di essere osservato rende nervoso il cacciatore il quale, mentre si appresta a sparare, agita nervosamente la carabina fra le mani. A un conoscente che glielo fa osservare egli dice, indicando il fondo del campo di tiro:

— Laggiù c'è mia suocera...

— Capisco, capisco, ma non c'è nulla da fare. A questa distanza non potete colpirla...

Al corso di fisica il professore interroga un allievo:

— Che differenza passa fra il fulmine e l'elettricità?

— Il fulmine è gratuito mentre l'elettricità costa cara!

Sfogliando un vecchio album di fotografie il signore rievoca gli anni in cui andava a caccia nelle foreste:

— Non dimentico mai — dice a sua moglie — il giorno in cui trovandomi... a tu per tu con la bella tigre reale il dilemma era la morte per me o per lei.

— Meno male che è stata lei — risponde la moglie — altrimenti non avremmo potuto fare con la sua pelle questo bel scendiletto!...

Nell'aldilà la moglie accigliata accoglie il marito con un rimbrotto:

— Arrivi solo ora?

— Già, già, è stato il medico a farmi ritardare così...

A un ricevimento si parla delle manifestazioni soprannaturali. Una signora si rivolge a un noto medico:

— Credete agli spiriti dottore? O meglio, pensate che i morti possano ritornare sulla terra?

— Signora, se lo credessi, mi guarderei bene di esercitare la professione della medicina!...

Numero

Un artista presenta il suo numero a un impresario: un cane musicista. L'impresario gli dice:

— Di cani sclenziati oggi se ne vedono tanti. Fatemi vedere il vostro alla prova.

L'artista applica un archetto alla zampa anteriore destra del cane, gli dà un violino e gli ordina di suonare una rapsodia di Liszt. Il cane eseguisce impeccabilmente con uno stile commovente. Allora l'artista, raggiante, si volge verso l'impresario:

— Che ne dite?

— Non c'è male, ma sapete, il pubblico del varietà non ama molto, oggi, la musica classica!...

— Qui si prepara il dolcetto riservato (Da «Radio Inter»)

ASTERISCHI

* Un borsaiolo americano aveva rubato, davanti ad una chiesa di New Jersey, il portafogli dalla tasca del novello sposo nel medesimo tempo in cui la coppia veniva fotografata da un fotografo dilettante. Individuato sulla foto il ladro, la polizia ha potuto facilmente rintracciarlo e arrestarlo.
* Un poliziotto interrompe a Parigi la carriera del ventiduenne Pierre Marcadet, il quale rubava negli alberghi che onorava del suo soggiorno. Deluso dal piccolo commercio dei francobolli, si era dato al furto: «Non ho fortuna — ha dichiarato —. Giusto al tredicesimo colpo. Pensare che dal quattordicesimo avrei cambiato sistema!».
* Alcune agenzie matrimoniali americane hanno adottato il sistema di diffondere le immagini dei loro clienti per televisione. Esse sono più efficaci delle foto perchè danno una idea migliore della personalità dell'eventuale compagno del quale si può osservare il modo di mangiare, di fare dello sport, di lavorare o di conversare. Queste trasmissioni non sono solamente apprezzate dai candidati al matrimonio, ma anche dalle persone che desiderano divorziare e che possono così scegliere un nuovo coniuge prima di iniziare una procedura.
* Una società inglese per la protezione degli animali ha organizzato un «hôtel per cavalli», composto di una accogliente scuderia e di un grande prato dall'erba saporita. Si tratta di dare ai cavalli delle città una vacanza animale. Gli esperti sono infatti convinti che anche i cavalli hanno bisogno di un riposo perchè soffrono di escoriazioni ai piedi. Otto o quindici giorni di permanenza su un verde prato bastano per guarirli. Durante le vacanze vengono loro tolti i ferri.
* L'autore William Saroyan, alla vigilia di far rappresentare a Broadway il suo lavoro «Il figlio», avverte gli spettatori per mezzo della stampa: «Attenzione, è uno scadentissimo lavoro. Io sconsiglio chiunque di andare a vederlo: se ne pentirebbe certamente».
* L'istituto idrografico americano adotta sempre il vecchissimo sistema dei messaggi marini nelle bottiglie per controllare e analizzare le correnti del mare. Bottiglie sigillate vengono buttate in mare da battelli al largo o in prossimità di città costiere. Esse contengono l'indicazione della data e del luogo ove hanno iniziato il loro viaggio. Un messaggio redatto in otto lingue e incollato sul collo, invita la persona che troverà la bottiglia di rispedirla senza affrancatura a Washington. Si sono registrati dei record assai curiosi. Una bottiglia, per esempio, gettata sulla costa occidentale del Messico è stata rinvenuta alle Filippine, a una distanza di 15.760 chilometri. Una altra bottiglia spedita dalla costa americana è stata trovata sulle coste del Galles sei anni dopo.
* Uno scienziato membro della commissione americana dell'energia atomica, ha — fra gli altri — il compito di chiudere tutte le sere, prima di andarsene, la cassaforte nella quale sono custoditi i segreti atomici. Distratto come tutti gli scienziati egli spesso si dimentica di chiudere la cassaforte. Il presidente della commissione David Lilienthal, buon psicologo, ha trovato un eccellente sistema per ricordare allo scienziato il suo compito. Egli mette tutte le sere, poco prima della chiusura, il cappello del professore nella cassaforte.

Quesiti sui fitti

Il dott. Walter, di Torino, è proprietario di una casa a tre piani di cui egli occupa quello terreno. Domanda se gli è concesso di permutare il proprio con l'appartamento di un inquilino al terzo piano, mettendogli a disposizione uno stesso numero di vani. *A norma dell'art. 4 n. 2 della legge 2 maggio 1950 n. 253, il locatore può far cessare la proroga quando, volendo disporre dell'immobile per abitazione personale o dei propri parenti in linea retta, offra al conduttore altro immobile idoneo per cui sia dovuto un canone di locazione proporzionato alle condizioni del conduttore e comunque non superiore del 20 per cento al canone del precedente immobile, assumendo inoltre, a suo carico, le spese di trasloco.*

Il signor G. B., di Torino, ha preso in affitto, nel novembre 1948, due locali ad uso magazzino concorrendo parzialmente nelle spese di costruzione ed accettando un canone abbastanza elevato. Domanda se la pigione è ancora soggetta a nuovi aumenti e in quale proporzione. *Riteniamo che si tratti di un contratto non soggetto a blocco nè a proroga in quanto relativo ad un immobile costruito dopo l'entrata in vigore del D. L. L. 24 aprile 1946 n. 350 e in tal caso il fitto può essere liberamente determinato dalle parti ad ogni scadenza contrattuale.*

Il sig. Antonio L., di Torino, nel 1946 ha convenuto, mediante scrittura privata, che un appartamento, sinistrato per eventi bellici, venisse ricostruito a spese dell'inquilino il quale l'avrebbe poi occupato senza corrispondere alcun canone fino al mese di luglio 1950 e ciò in compenso dei lavori eseguiti. *Fu stabilito che dopo tale data l'occupante avrebbe dovuto pagare 2 mila lire di affitto mensile. Il ripristino dell'alloggio non è stato [illegible] condotto a termine [illegible] i patti stabiliti nel contratto. A prescindere da questa eventuale inadempienza, il locatore ha richiesto l'aumento del 50 % in base alla legge del 1949 oppure la intesa su nuove basi contrattuali a mente delle recenti disposizioni per le locazioni posteriori al 1 marzo 1947. L'inquilino intende corrispondere soltanto le 2 mila lire mensili concordate all'inizio della locazione. Si tratta di contratto non soggetto a proroga nè a blocco. Pertanto fino a luglio del corrente anno l'inquilino aveva diritto a godere dell'alloggio senza corresponsione di fitto. Dopo questo mese il canone sarà quello liberamente pattuito, e cioè 2 mila lire mensili fino alla scadenza del contratto. In prosieguo, qualunque canone potrà essere fissato ed il proprietario avrà pure diritto, volendo, di disdire la locazione.*

Il dott. Paolo P., di Torino, mediante corresponsione di 300 mila lire a fondo perduto, ha preso in affitto un alloggio alla periferia di Torino in data 1 gennaio 1948 concordando il canone di 6 mila lire mensili e la locazione per la durata di tre anni. *L'immobile ha ora mutato di proprietà e il nuovo amministratore ha comunicato all'inquilino che, con la scadenza del contratto (31 dicembre 1950) intende applicargli un aumento superiore al 350 % portando così il canone a 28 mila lire mensili. Domanda se tale maggiorazione è consentita dalla legge, se non possa valersi del disposto contenuto nell'art. 14 capo II delle recenti norme sui fitti (immobile locato per la prima volta nel 1948) e se infine abbia diritto a ripetere la somma versata a titolo di buona entrata. Anche questo è un contratto non soggetto al beneficio della proroga e del blocco. Pertanto, alla scadenza contrattuale, la misura del canone non è sottoposta a limitazioni e così pure è lecita e non impugnabile la riscossione di eventuali somme a titolo di buona entrata.*

Il sig. Luigi V., di Cuorgnè, ha dall'ottobre 1937 tiene in affitto un appartamento. *Lo scorso anno sono insorte divergenze col proprietario il quale lo evocò in giudizio davanti al Conciliatore che emise una decisione sfavorevole all'inquilino. La vertenza venne successivamente portata all'esame del Pretore che ha pronunciato sentenza ordinativa dello sfratto. Osserva l'interpellante che il suo legale non ha tempestivamente impugnato il provvedimento che, trascorsi i termini attuali, è ormai passato in cosa giudicata. Domanda se, malgrado ciò, egli possa invocare l'applicazione del decreto che proroga il blocco degli affitti. La sentenza del Conciliatore è passata in cosa giudicata, poichè non è stato ulteriormente interposto appello. Ciò significa che la sentenza stessa è diventata esecutiva e non si può fare più alcuna opposizione; nè le successive proroghe di legge operano nel suo caso, salvo la proroga nell'esecuzione dello sfratto (qualche mese) che il Pretore ha sempre facoltà di concedere.*

La Società Operaia Agricola di Nizza-Tassaro (Codovilla), è in contrasto col proprietario dei locali per la misura del canone. *Il contratto è stato stipulato il 13 aprile 1943 per la durata di cinque anni sulla base di 1800 lire annue. Alla scadenza il canone venne elevato di comune accordo a lire 30.000. Si domanda: quanto dovrebbe pagare dal 1° gennaio 1951, se il contratto scaduto sia ancora valevole e se l'ultimo aumento viene computato in base al canone del contratto scaduto o sulla pigione attualmente corrisposta. Il contratto in questione è soggetto a proroga e alle norme di blocco; pertanto, al fitto base di lire 1800, possono essere applicate soltanto le varie maggiorazioni via via stabilite dalle leggi in materia.*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.
CISTERNE [illegible]
LAMPADARI [illegible]
LIMATRICI, piallatrici, [illegible]
TORREFAZIONE [illegible]

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.
AVVIATISSIMA [illegible]
BAR [illegible]
BREVETTO [illegible]
CAUSA [illegible]
CERCO [illegible]
OROLOGERIA [illegible]
ESPORTAZIONE [illegible]
IMPIEGANDO [illegible]

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.
ACQUISTANO [illegible]
ADIACENZE [illegible]
ALLOGGI [illegible]
CAPANNONE [illegible]
CASA [illegible]
CASA [illegible]
CASCINA [illegible]
CENTOMILA [illegible]
CORSO Francia [illegible]
FORNENDOMI [illegible]
GARAGES [illegible]
NEGOZI [illegible]
OCCASIONE [illegible]
ORTO [illegible]
PASTRENGO [illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.
ALL'ISTITUTO [illegible]
ALL'ISTITUTO [illegible]
LAVORATORI [illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.
LAVORO [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
RAGIONIERE [illegible]
SPECIALISTA [illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.
MINUTERIE [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.
ABBRONZANDOVI [illegible]
ATTENZIONE [illegible]
BANCONE [illegible]
BRILLANTI [illegible]
DUEMILAOTTOCENTO [illegible]
FISARMONICHE [illegible]
LIBRERIE [illegible]
MOBILI [illegible]
PELLICCE [illegible]
TAPPEZZERIE [illegible]
TORREFAZIONE [illegible]
VENDO [illegible]

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.
ARTIGIANO [illegible]
AUTO [illegible]
HUDSON [illegible]
VENDITE [illegible]

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO	rateale, imperm., abiti confez. Drapperie, Laneria, Telerie, Calzature, Sartoria uomo e signora. FARY, Mille 29, t. 21-510
ARREDAMENTI	MOBILIFICIO MADAMA. Via M. Cristina 22. Grande assort. mobili stile antico e moderno a prezzi convenientissimi. - Telef. 680-109
CAMERE	letto in ogni stile - Cucine laccate e rustiche, tinelli, sale pranzo e salotti. Da CARON e PAGNONE in via Lagrange 29 (cortile) e in via Principe Amedeo, 11.
CUCINE ECON.	le più moderne, belle e convenienti Via Stradella, 90, telefono 290-745 - BUDA, C. Giulio Cesare, 110 - Telefono 21-300
FORNELLI	Elettrici e Gas «ignis» con 10 anni garanzia, via Stradella 90 - Tel. 290-745 BUDA - Corso Giulio Cesare n. 110 Telefono 21-300
GHIACCIAIE	«Siberia» rinomate per estetica e durata - BUDA - C. Giulio Cesare 110 - Tel. 21-300 e via Stradella 90 Telefono 290-745
LAMPADARI	Vastissimo assortimento BUDA - Corso Giulio Cesare, n. 110 Telefono 21-300 Via Stradella, 90 - Telefono 290-745
LAMPADARI	Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telef. 51-278
MACCH. CUCIRE	BUDA - Corso G. Cesare, 110 Tel. 21-300 e via Stradella, 90 Tel. 290-745 (20 anni garanzia)
MACCH. CUCIRE	Nazionali - Tedesche - Speciali Nuove e d'occasione - Compra - Vende - Cambio - C. CANAVESIO C. Re Umberto 11 - Tel. 49-977
MACCH. CUCIRE	di marca, nuove e d'occasione Seria garanzia Prezzi di vera concorrenza BOSCO, via Carlo Alberto, 16
MACCH. MAGLIERIA	nuove e ott. occas. - Cambi Noleggi - Scuola gratuita Riparazioni - Tel. 53-368 CABASSI, via Arsenale 40
MOBILI	ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 18 Vasto assortimento matrimoniali - Franco Cucine - Prezzi di fabbrica
MOBILI	BAROVERO - Via Belfiore, n. 43 angolo via Valperga Caluso Vasto assortimento
MOBILI	di lusso e di serie CASABELLA. Esclusivamente nuovi modelli. Vasto assortimento. Anche a lunghe rate. Garanzia scritta. Via Garibaldi, 4 (cortile) - Telef. 41-179
MOBILI	CASA DEL TINELLO - Laboratorio via Carlo Alberto, 37 - Esposizione: via Carlo Alberto 39 Tinelli - Camere da letto - Poltrone a letto Fabbricazione propria
MOBILI	Con 5000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI, Via Principe Amedeo 29 - Vasto assortimento
MOBILI	senza anticipo a rate potete acquistare dal GRAZIANO - Via Vasco angolo via Verdi [illegible]
MOBILI	ORAP - Via Garibaldi, 6 (cortile). Il magazzino degli operai ed impiegati - Camere letto 900, [illegible] in 50 rate
MOBILI	Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Mongineuro, 2
MOBILI	MOBILIFICIO SUBALPINO - Via Barbaroux 11 Tutti i mobili per la Casa con pagamento fino a 30 rate
OROLOGI	Orologi di ogni tipo a rate - Riparazioni con pezzi originali ALBERA - Sede v. P. Micca 9, tel. 46-144 Succ. via Garibaldi, 10 - Tel. 50-965
PELLICCE	Lavorazione Artigiana - Vendita rateale COSTA Via Mazzini, 36 (interno) - Torino
PRESTITI	verso cessione quinto stipendio o salario si concedono a lavoratori stabili ed avventizi dipendenti da enti locali, parastatali in genere Via Bellotta, 5 - Telef. 48-059 - Torino
RADIO	delle migliori marche a vantaggiose condizioni Via Stradella, 90 - Telefono 290-745 BUDA - Corso G. Cesare, 110 - Telef. 21-300
TESSUTI	Abbigliamento - Confezioni soprabiti impermeabili, abiti fatti e su misura. Drapperie, seteria, telerie - Vendita rateale TAT - Via C. Battisti, 7 - Telef. 50-707

Questa notte a New York di fronte a 20 mila spettatori

Charles vince e Louis rischia il k. o.

Ezzard ha difeso bene il titolo mondiale

"Per me è finita...,"
dice Joe lasciando il ring

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.

Il «bombardiere nero» Joe Louis ha fallito il tentativo. Quella corona mondiale dei massimi, alla quale egli stesso rinunciò nel giugno del 1948 dopo aver messo knock out il suo ultimo avversario Jersey Joe Walcott, gli è sfuggita ed Ezzard Charles, l'idolo negro di Cincinnati si è riconfermato il migliore pugile del mondo.

I ventisette mesi di volontaria inattività hanno nuociuto al fisico dell'anziano Louis — 36 anni — che si è trovato a disagio contro un antagonista più giovane di lui di sette anni e dotato di grande mobilità. Louis ha cercato invano di raggiungere l'avversario con uno dei suoi terribili diretti che addormentano; solo due volte Joe è riuscito a trovare un'apertura nella vigile guardia di Ezzard. In queste due occasioni il destro di Louis si è abbattuto pesantemente sulla mascella dell'avversario che per qualche istante è apparso «groggy». La folla allora si è alzata in piedi ed ha creduto per un attimo nel trionfo di Louis. Ma in entrambe le occasioni Charles si è ripreso rapidamente, aggiudicandosi poi il successo ai punti.

Con la sconfitta di Joe Louis, rimane a Gene Tunney l'onore di essere l'unico pugile vivente ritiratosi dal ring imbattuto mentre nella storia del pugilato un altro campione Jim Jeffries aveva lasciato il ring, senza aver trovato un avversario che gli togliesse il titolo. Joe Louis aveva in verità subito un'altra sconfitta (su 63 combattimenti). Nel 1936 contro Max Schmeling che gli inflisse l'unico k. o. della sua carriera ma, come abbiamo già detto, al momento del suo primo ritiro dal ring nel giugno del '48 dopo la vittoria su Walcott, egli aveva saldamente in pugno lo scettro del pugilato mondiale.

Ezzard Charles con la vittoria su Joe Louis conserva il titolo mondiale della National Boxing Association ed ottiene anche il riconoscimento della Commissione sportiva dello Stato di New York. A Charles manca ora per raggiungere l'apice della gloria sportiva, il riconoscimento dell'Ufficio di controllo pugilistico britannico che, come è noto, ha un suo campione in Lee Savold. E' probabile che si venga ad un compromesso tra la N.B.A. e l'Ufficio britannico per l'organizzazione di un incontro tra Savold e Charles, dal quale dovrà uscire l'unico campione del mondo universalmente riconosciuto.

Hanno assistito al «match» 20 mila spettatori. Nei posti d'onore sei campioni del mondo: Sandy Saddler (piuma), Ike Williams (leggeri), Ray Robinson (welters), Jack La Motta (medi), Joe Maxim (medio massimi), Lee Savold (massimi versione inglese). Il peso dei due avversari era: Charles kg. 83,686, Louis kg. 98,858. L'arbitro era Mark Conn e la giuria era composta dai signori Franck Forbes e Joseph Agnello.

Ezzard Charles

Le quindici riprese hanno avuto uno svolgimento serrato ed emozionante. Entrambi i pugili si sono scambiati duri colpi al viso.

Charles si è assicurata la prima, terza, quinta, sesta, ottava, nona, [illegible], tredicesima, quattordicesima e quindicesima ripresa, mentre a Louis sono state aggiudicate soltanto la quarta, la decima e l'undicesima. Il secondo round ed il settimo si sono chiusi in parità. All'inizio lo scambio dei pugni è stato molto veloce ed equilibrato, e Charles ha avuto ben presto un occhio gonfio in seguito ad un colpo di striscio. Il campione del mondo è partito però decisamente all'attacco, costringendo Louis alla difensiva. La parte centrale del combattimento ha visto una netta prevalenza di Charles. Joe ha tentato di riprendersi nel finale senza però riuscirvi, tanto che negli ultimi tre rounds, [illegible] duramente al viso, ha corso il rischio di essere messo K. O.

I due avversari alla fine dell'incontro non vedevano più dall'occhio sinistro in seguito ai colpi incassati. Il gong ha arrestato la lotta mentre Charles insisteva accanitamente ad attaccare.

Il più giovane dei contendenti ha conservato così il titolo che gli era stato lasciato in... eredità proprio da Louis, quando questi aveva annunciato la intenzione di ritirarsi. Certo Joe avrebbe fatto meglio a restare fermo nel suo proposito, senza più scendere su un ring.

Le stesse dichiarazioni del campione sconfitto risentono di questa impressione. Nel suo spogliatoio, Louis, che aveva l'occhio sinistro gonfio e tumefatto ed una lesione ad un polso, ha detto:

«Per me è davvero finita. Speravo di riuscire a vincere, ma dopo il settimo round ho capito che non ce l'avrei fatta. Charles è davvero un buon pugile».

Anche il nuovo campione ha avuto parole leali per il suo avversario:

«Ho avuto dei fastidi dal principio alla fine - egli ha detto. - Il 10° round è stato particolarmente duro. Ho potuto capire come Louis sia potuto rimanere campione del mondo così a lungo». Charles, che aveva anche lui un occhio tumefatto, ha dichiarato di non avere ancora progetti per l'avvenire. «Ho appena finito di battermi col più pericoloso avversario che esista oggi... Ritornerò all'allenamento. Poi si vedrà».

George Kreiss

Incasso: 160 milioni

NEW YORK, giovedì sera.

Per Louis-Charles sono stati incassati 225.000 dollari (135 milioni di lire) con la vendita dei biglietti, e 40.000 dollari (25 milioni) per i diritti di trasmissione radiofonica e televisiva.

Il 35% degli incassi andrà a Louis, e il 20% a Charles.

Restare in tema di cifre, ecco i dati relativi ai due pugili:

LOUIS		CHARLES
36	età	29
cm. 185	altezza	cm. 183
kg. 98,858	peso	kg. 83,686
cm. 43	collo	cm. 42
» 193	apert. braccia	» 188
» 109,5	torace norm.	» [illegible]
» 114	torace gonfio	» [illegible]
» [illegible]	avambraccio	» 30,5
» 30	pugno	» 30,5
» 94	vita	» 83
» 33,7	bicipiti	» 29,2
» 67,5	coscia	» 60,8
» 40	polpaccio	» 33
» 25	caviglia	» 21,5

Non è riuscito a Joe Louis di realizzare il grande sogno: i suoi attacchi contro il campione del mondo sono falliti ed Ezzard Charles ha potuto così mantenere il titolo

Magni, Leoni, Maggini ed Ortelli vogliono correre il Giro del Piemonte

Battute preparatorie del Giro del Piemonte. Il regolamento, ancora da approvare dall'U.V.I., ha fissato il percorso, che, per un totale complessivo di 222 chilometri, parte da Torino ed a Torino ritorna, attraverso Rivoli, Avigliana, Trana, Bruino, Piossasco, Pinerolo, Cavour, Saluzzo, Verzuolo, Costigliole, Saluzzo, Busca, S. Chiaffredo, Cuneo, Murazzo, Fossano, Cervere, Bra, Bivio Mussotta d'Alba, Canale, Montà d'Alba, Pralormo, Poirino, Villanova d'Asti, Riva di Chieri, Pino Torinese.

I controlli sono stati fissati a Cuneo, Montà d'Alba e Pino Torinese; rifornimento a Cuneo; rifornimento di bevande a Canale.

Le iscrizioni saranno accettate presso la Soc. Incremento Motovelodromo, in via Massena 12 a Torino, fino alle ore 24 del giorno 12 ottobre; la punzonatura avrà luogo il 14 ottobre dalle 15 alle 19 al Velodromo e la partenza sarà data alle 10 del 15 ottobre da corso Francia.

I premi prevedono 80 mila lire al primo; 60 mila al secondo; 40 mila al terzo e così via sino al 15° classificato che intascherà ancora 8 mila lire.

Per gli iscritti, il cielo è costellato di x. Niente da fare, a quanto sembra, per Bartali impegnato in Francia in una «tournée» che partendo da oggi andrà fino al 16 ottobre e, forse, niente per Coppi, quanto mai indeciso se provare le sue forze sulle strade del Piemonte, in vista del Giro di Lombardia. Fausto ieri ha smentito la notizia che lo dava sicuro partente alla testa della sua squadra ed una decisione in merito tarderà a venire.

Dovrebbe essere della partita Ortelli, oggi in buona forma, e Leoni, che ha espresso domenica ad Udine tale suo desiderio, aggiungendo che anche Magni si sarebbe dichiarato d'accordo sul partecipare alla corsa piemontese. Sicura la Taurea, probabile la Frejus, ancora in attesa però della risposta di Kubler.

Il disco di Tosi lanciato a m. 55,68

ROMA, giovedì sera.

Nel corso del suo ultimo allenamento, in preparazione ai campionati italiani, Giuseppe Tosi, il numero 1 del C.U.S. Roma, ha lanciato il disco a metri 55,68, superando così il primato italiano ed europeo di Consolini, che è di metri 55,47.

Naturalmente la misura ha semplice valore indicativo dell'eccezionale periodo di forma del lanciatore azzurro, non essendo omologabile, ma dimostra comunque che Tosi a Torino sarà in piena forma e potrà quindi conseguire un risultato di grande rilievo.

Domani il via allo stadio di Torino

Lotta contro i records nei campionati atletici

Parecchi, lo si è già detto, sono i «numeri» di gran richiamo della parata delle vedette dell'atletismo italiano che, come un attraente film a tre episodi, si snoderà da domani venerdì a domenica sul verde scenario dello stadio comunale.

A voler considerare le venti gare in programma, questi motivi di attrazione saltano fuori da sè, senza fatica. Ne presentiamo uno subito, che sarà forse il più affascinante di tutti, il più interessante episodio dei campionati: il confronto Leccese-Siddi. Non sappiamo in quale gara s'incontreranno i due, ma certamente s'incontreranno: più probabilmente nel 200.

Dopo l'esito precisamente dei 200 metri in Italia-Jugoslavia questo incontro s'ha da ripetere. Come si ricorderà, i due velocisti, dopo una gara tiratissima, finirono vicinissimi, Leccese primo (in 21"8), Siddi secondo a forse meno di un metro, nonostante il diverso parere dei cronometristi, che appiopparono al sardo un distacco di quattro decimi di secondo. A otto giorni da quell'episodio, sabato scorso ai campionati lombardi, Siddi ha corso i 200 metri in 21"5. E' dunque pienamente «lanciato» su questa distanza il fuori-classe della Gallaratese e c'è da credere (e da sperare) che egli non vorrà lasciarsi sfuggire l'occasione dei campionati per affrontare nuovamente Leccese in un incontro che, oltre tutto, ha un piacevole sapore di rivincita. Sarà un duello «atomico».

Altro confronto interessantissimo quello fra Lombardi e Druetto nel salto in lungo, iniziato ma praticamente non concluso nella stessa occasione di Italia-Jugoslavia a Milano. Come miglior misura stagionale, Lombardi ha realizzato m. 7,10, Druetto 7,18; all'Arena terminarono separati da 7 centimetri. Vorranno liquidare la partita a Torino, ma a tener loro compagnia, stavolta, ci sarà anche il campione italiano Ardizzone, che potrebbe fare la parte del terzo incomodo.

Scolto e possente, Filiput in azione: il nuovo campione italiano dei 400 ad ostacoli sarà uno dei numeri di centro dei campionati italiani

La Lazio si allena per l'incontro col Torino

In previsione dell'incontro col Torino, la Lazio ha intensificato i suoi allenamenti, anche per cercare di risolvere il problema del centromediano. La cessione di Remondini ha lasciato un vuoto al centro della compagine che non riesce a ritrovare la cadenza di gioco e l'impostazione tecnica che le ha consentito l'anno scorso di disputare un brillante campionato.

Ieri pomeriggio gli azzurri sono stati schierati in una partita di allenamento in tre tempi contro i giovani della squadra delle Fiamme Azzurre. Indisponibile ancora Sentimenti V, sul quale Sperone conta molto, al centro della mediana si sono allineati a turno Antonazzi, Bimbi, Malacarne e il giovanissimo prodotto dell'allevamento romano Foligno.

Al Torino parecchie le novità: allenamento oggi alle ore 15 e trattative quasi concluse con il Saint-Etienne per il passaggio nelle file della squadra francese di Bengtsson.

Domenica riesordirà Piani, e forse si schiererà anche Cuscela. Molti dubbi per l'attacco: si parla di Giraudo all'ala destra, con Ploeger interno e Motta centroavanti.

Solita prova mattutina invece alla Juventus. Erano assenti Muccinelli, Parola e Vivolo. Circa la formazione per affrontare la Samp, Mari dovrebbe essere sicuramente in campo, mentre poche sono le possibilità d'immettere nella formazione K. A. Hansen.

Giunge infine notizia da Novara che Spadavecchia ha felicemente concluso le sue discussioni con i dirigenti degli azzurri. E' probabile che l'ex-juventino scenda già in gara nella difficile trasferta di Udine.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

in pochi minuti

Veramon

toglie ogni dolore

mal di testa, di denti, nevralgie, dolori periodici

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI

- VIA L. MANCINELLI, 7 - MILANO

NUOVA
TORINO A. IV - N. 229
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

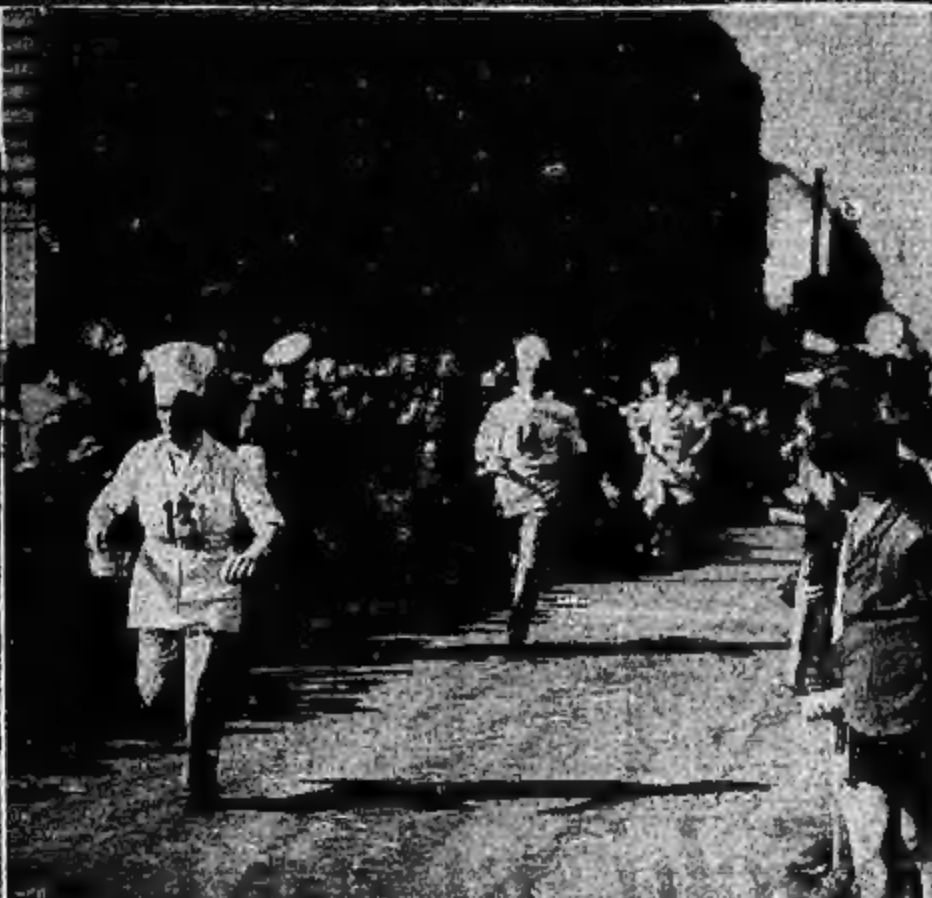
GIOVEDI' - VENERDI'
28 - 29 Settembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Manovre combinate "Cupola,,

Aerei della Francia, del Belgio e dell'Olanda hanno compiuto in una base olandese una serie di esercitazioni denominate «Cupola» svolte dall'Unione occidentale e intese a difendere i centri industriali dagli attacchi aerei nemici.

Studenti tedeschi a New York

Trecentocinquanta studenti tedeschi seguono un corso di orientamento alla Columbia University prima di essere accolti in istituti superiori degli Stati Uniti.

A Berlino

I giovani cuochi degli alberghi del settore occidentale di Berlino hanno disputato la loro annuale corsa su una distanza di due chilometri e mezzo. Ostacolo alla forte velocità è la casseruola quasi piena di brodo che devono recare intatta fino al traguardo. Ha vinto il n. 13 che sta per compiere gli ultimi cento metri

Entusiasmano nel Canadà

Le giovani gemelle Gerick che qui posano per dare una prova fotografica della loro perfetta rassomiglianza, sono due danzatrici acrobatiche di Ottawa ormai note in tutte le città canadesi ove esse si sono esibite con grande successo. Ora sono partite per una tournée negli Stati Uniti e prossimamente verranno in Europa.

Betty Grable al sole di Beverly Hills

Betty Grab'e, ammirata per la perfezione delle sue gambe, fotografata all'ultimo sole estivo nel suo giardino della villetta di Beverly Hills, presso Hollywood, con una delle sue due bimbe, Jessica.

Sei girls alla Fiera agricola della California

Prova generale di una delle più curiose cerimonie dell'inaugurazione a Sacramento della Fiera agricola di California. Si tratta dell'antica tradizione indiana dello scambio dei vegetali su una robusta corda sospesa nello spazio: protagoniste 6 graziose girls.